

La Sicilia 24 Marzo 2004

Ergastolo per “Piddu” Madonia, Rannesi e Stimoli

Il giudice per le indagini preliminari, Antonino Ferrara ha condannato all'ergastolo il boss nisseno Piddu Madonia e due esponenti del clan Santapaola. Francesco Stimoli e Salvatore Rannesi. I tre sono stati processati con il rito abbreviato nell'ambito di uno stralcio del processo, “Ariete 6”. I tre hanno così evitato il dibattimento e sono stati giudicati sulla base dei fatti.

Le accuse nei confronti di Madonia e Stimoli riguardavano l'omicidio di Salvatore Finocchio, che fu rinvenuto cadavere il 19 settembre 1987, vicino la statale 194, in contrada Bonvicino di Lentini crivellato da colpi di pistola. Sospettato di essere un sicario professionista fu ucciso su mandato di Giuseppe Pulvirenti 'u Malpassotu, a sua volta "sollecitato" da Piddu Madonia nell'ambito di continui scambi di favori intercorrenti fra organizzazioni alleate operanti in province diverse.

Secondo Madonia, l'allora venticinquenne Finocchio aveva ucciso nella zona di Niscemi alcuni suoi affiliati per conto degli «stiddari». Stimoli, fu l'esecutore materiale, Madonia, il mandante.

Il reato, per il quale è stato condannato all'ergastolo Rannesi, si riferisce, invece, ad un duplice omicidio, quello di Clemente Chiarenza e Gaetano Militi.

I due furono uccisi su ordine del Malpassotu perché, incaricati di riscuotere le tangenti estortive destinate agli stipendi per gli affiliati, si erano, invece, appropriati del denaro, dicendo di averlo destinato ad altri detenuti. I loro cadaveri, carbonizzati e infilati in una catasta di pneumatici, furono rinvenuti nelle campagne di Camporotondo il 12 giugno 1994. Salvatore Rannesi è uno degli esecutori identificati. Con il nome di “Ariete” sono stati eseguiti, negli anni una serie di blitz che hanno sgominato il gruppo, guidato da Giuseppe Pulvirenti « u Malpassotu, poi passato a collaborare con la giustizia all'epoca alleato del clan Santapaola. La “serie” 6 prese in esame sette anni di omicidi maturati tra 1'87 e il '94 sia ai danni di esponenti di cosche rivali, sia contro membri del clan accusati di dare il doppio gioco.

L. S.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS